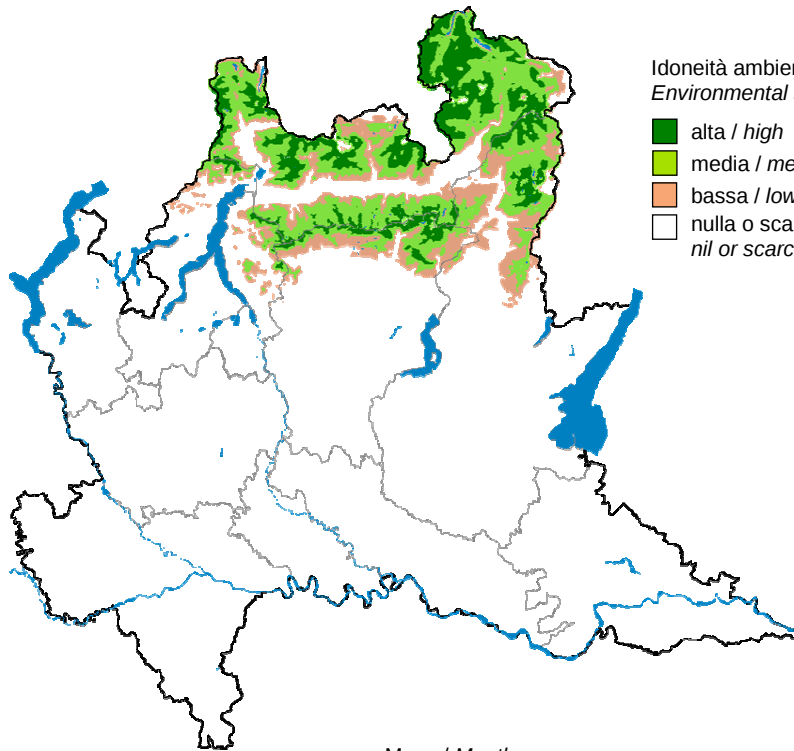


Ermellino – Stoat
Mustela ermineaIdoneità ambientale
Environmental suitability

- alta / high
- media / medium
- bassa / low
- nulla o scarsa / nil or scarce



FENOLOGIA / PHENOLOGY	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoppiamenti / Matings												
Nascite / Births												

POPOLAZIONE
POPULATIONANDAMENTO DELLA POP.
POPULATION TREND

comune / common

(stabile / stable)

Habitat. Utilizza praterie, pietraie, aree umide al margine delle foreste; si avvicina spesso a baite e rifugi di montagna. Sulle Alpi italiane frequenta di preferenza l'intervallo altitudinale compreso fra 1000 e 3000 m, anche se sono note segnalazioni a quote inferiori, in corrispondenza di fondovalle. Abbondanza di prede (arvicole e altri piccoli roditori) e presenza di rifugi sono elementi che favoriscono la presenza della specie.

Distribuzione e fenologia. Specie ad ampia distribuzione circumpolare, è diffusa in tutta l'Europa settentrionale a eccezione dell'Islanda; in area mediterranea si spinge fino alle catene montuose del Caucaso, Balcani settentrionali, Alpi e Pirenei. In Italia, la presenza dell'ermellino è legata esclusivamente all'arco alpino, dalle Alpi Liguri a occidente, al Carso a oriente. A scala regionale, la specie è diffusa sui rilievi alpini di tutte le province, a eccezione di quella di Varese. Le segnalazioni in territorio lombardo riguardano quote in genere superiori a 1000 m, con maggiore frequenza oltre i 2000 m. Specie sedentaria; la stagione riproduttiva comprende i mesi che vanno da maggio a luglio. Le femmine presentano l'impianto ritardato dell'embrione, per cui in seguito alla fecondazione avvenuta nei mesi estivi, la gestazione ha inizio nella primavera successiva.

Consistenza e tendenza della popolazione. Non sono disponibili dati sull'abbondanza della specie in territorio lombardo; tuttavia, l'ermellino si può definire specie comune sui rilievi alpini e non rara su quelli prealpini, lasciando presumere uno stato di

conservazione sicuro e una tendenza di relativa stabilità. Studi condotti in Europa centro-settentrionale dimostrano l'esistenza di fluttuazioni nelle popolazioni, probabilmente dipendenti dalla disponibilità di specie preda. La densità di popolazione, secondo uno studio condotto in Svezia meridionale in autunno, è di 3-4 individui/100 ha in ambiente a pascolo, mentre arriva fino a 22 individui/100 ha in ambienti umidi con elevata densità di prede. La densità rilevata in ambiente alpino nel Parco Naturale Adamello Brenta in estate, quando i territori dei maschi sono più ampi, è di 0,6 individui/100 ha.

Gestione e conservazione. Nonostante la specie sia protetta dal 1977 (Legge N. 968), l'ermellino è stato in passato oggetto di forte prelievo illegale, per l'utilizzo della pregiata pelliccia. Ritenuto dannoso per la predazione operata nei confronti di covate di galliformi e di altra selvaggina, la specie è stata a lungo perseguitata e ancora oggi esistono casi di uccisioni illegali. Tuttavia, almeno per quanto riguarda il territorio regionale, considerata la sua diffusione in ambienti scarsamente frequentati dall'uomo e soggetti a limitato degrado e il venir meno dell'uso di confezionare capi di abbigliamento con le pelli, la specie si può considerare in buono stato di conservazione. (AGa)